

# WEBZINE... je t'aime!

**Editoria on line: + passano gli anni, + il ritmo di crescita perde colpi. Molte testate chiudono, altre nascono, altre vegetano. Solo le migliori crescono. Eppure è un mondo che conquista sempre + accolti. Forse perchè consente un'informazione "fai da te"? Pare proprio di sì. Perchè su internet... chi ritaglia vince!**

Di Simone Cosimi

Fotografie di Maurizio Morrone.  
Scene di "House of no more", spettacolo teatrale multimediale nato dalla digitalizzazione di corpi, testi e immagini del *Big Art Group* di New York.

## Editoria on-line: i numeri per capire

Webzine ovvero quella strana avventura di chi decide di fare informazione, cultura esclusivamente sulla rete (anche se poi pare essersi innessato un fenomeno contrario a quanto avvenuto nella prima metà degli anni '90: dalla webzine di successo non è frequente che, per gemmazione, risalti fuori il corrispettivo cartaceo magari bimestrale). **Webzine, dunque, in un gergo che è ormai noto a tutti, come contrattare virtuale dell'edicola sotto casa.** Alla fine del 2003 (secondo l'Osservatorio di [www.ipse.com](http://www.ipse.com)) erano 1382, esclusi i canali informativi dei portali generalisti (Kataweb, Virgilio & co.), i portali locali e quelli specializzati. E senza contare quell'esplosione cibernetica che sembra essere diventato il blog. Aumentate del 17% rispetto all'anno precedente. Ma un incremento mai così esorbitante quanto quella spinta in avanti ricevuta dal mondo editoriale online nel biennio di inizio millennio: allora fu un sonoro +177%. **Come ogni fenomeno sociale, al boom iniziale, coincide con quello finanziario della new economy e alla sua scia dorata, fa seguito un periodo di "assestamento". Uno "sboom".** Che tuttavia è anche una svolta. Proprio questo sembra il quadro attuale dell'editoria on-line. Dalle 128 webzine del 1997 alle 1141 del 2001 c'è un'epoca. Fra quest'ultime e le 1328 della fine del 2003 c'è una realtà che comincia a puntare a qualcos'altro oltre l'"esserci".

## Cronaca, musica, moda, arte, scienza: ma chi c'è (e quanti sono) in rete?

Un televisore in ogni sezione. Questa era stata la scudocrociata indicazione, nelle rispettive sezioni della Dc, all'arrivo in Italia della magica scatola televisiva, che - Dio ce ne scampi! - trasmetteva immagini a distanza. Oggi, aggiornando il proclama alla web-temperie, potremmo dire: **un portale (web) per ogni realtà locale.** Perché se glocalizzazione significa sfruttare le risorse globali per diffondere notizie e problemi locali, allora l'Italia è la glocalizzazione fatta Paese. Sono infatti 174 - secondo i dati più recenti - **le testate di cronaca locale** (esclusi i portali locali d'informazione). Aumentate inoltre dell'83% - il dato + elevato - nel biennio 2002-2003. Subito dietro, le webzine culturali (159), seguite da attualità (150), spettacolo (136), economia e finanza (122), satira e fumetti (114). Segnano il passo, invece - e questo stupisce un po' - le webzine + affini al mondo del web. Agli ultimi posti infatti stanno le webzine su turismo (39), videogiochi (42), arte (68), computer e internet (96). Questo nonostante altre indagini (tipo quella della Digital Pr, agenzia di pr del gruppo Hill & Knowlton) abbiano provato - monitorando newsgroup e forum di discussione - che gli argomenti di cui + si discute in rete sono quelli su tecnologia e telecomunicazioni: giochi, telefonia, software e hardware. Si parla molto anche di curiosità, tempo libero e hobby, motori, calcio e sport in genere. La politica arriva solo al 13mo posto; l'attualità al 26mo; le news addirittura al 40mo. Ma forum e newsgroup, per quanto affini, restano qualcosa di differente rispetto al frastagliato mondo delle webzine.

## Il surfer bricoleur

Informarsi in internet non è come in edicola. E questa è una tautologia. Però sul web c'è qualcosa in più: **informazione e approfondimento culturale li costruisci da te.** Mettendo assieme articoli, foto, filmati e vere e proprie trasmissioni radiofoniche (se ancora qualcuno non sapesse cos'è il podcasting, Personal Option Digital Casting, può farsi un giro sul blog di Doc Searls, [www.itgarage.com/node/462](http://www.itgarage.com/node/462)). **Il surfer diventa un vero e proprio bricoleur, come direbbe Claude Lévi-Strauss.** Un utente che crea del nuovo - il suo, personale, palinsesto informativo - da quel che trova. E questa - senza che ce ne rendiamo conto - è la modalità principale secondo cui ci si informa online. Perché lasciando da parte i megaportali l'abilità dell'informare/si su internet è nel "ritagliare". **Su internet chi ritaglia vince.** A meno che non abbia la possibilità - tecnica, economica e intellettuale - di raccogliere tutto quel che si può concentrare in un unico portale. E' un po' come in tv: o fai lo show che vince con 10 milioni di telespettatori, o piuttosto meglio ritagliarsi un target magari piccolo ma specifico e che spenda. Ecco perché trarre notizie dalla rete è un'esperienza nuova e ancora non del tutto immune dal digital divide. Se da una parte il successo dei megaportali d'informazione (guida la classifica [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it), 211 milioni di pagine viste a luglio 05 e quasi 5 milioni di contatti unici, secondo Audiweb) sembrerebbe respingere questa ipotesi, la realtà di una vera esperienza di informazione online è nella frammentazione + totale del modo di reperire le informazioni. Perché ogni webzine eccelle nel suo ambito. Possiamo trovare la recensione dell'ultimo disco che non sia per forza quello di Eros Ramazzotti (già, perché la concentrazione a volte esclude e trovare quel che vogliamo diventa una caccia senza sosta) su [www.rockit.it](http://www.rockit.it) così come individuare le ultime inchieste sulla moda su [www.alfemminile.com](http://www.alfemminile.com) (447mila contatti unici a giugno!). Scegliere una news da approfondire sui siti delle agenzie di stampa nazionali e proseguire l'approfondimento autonomamente, senza passare per l'enorme portale che, x darà tutto, spesso lascia fuori molto. Piuttosto (www.informazione-online.it; ruspante ma funzionale, aggiornato dall'utenza, ci porta fin nell'ultimo organo di informazione locale). Questo per dire che **navigare in rete in cerca di informazioni non significa collegarsi al primo portale iperaggiornato. Anzi. Vuol dire cercare instancabilmente qualcosa in più, qualcosa oltre quel che ci viene dato dal megaportale.** E poi il punto è anche un altro: per l'informazione di attualità o generalista (che è quella dei megaportali), la stessa diffusa da quotidiani, radio e televisione, la maggioranza dei navigatori non è disposta a pagare.

## Idiosincrasia per il paypersurf: l'informazione online è (quasi) tutta free

"To pay or not to pay: this is the question" si domandava pochi mesi fa il giornalista statunitense Steve Klein. Per ora, l'informazione in rete pare propendere per la seconda soluzione nel consumo di contenuti a pagamento (anche se da un paio d'anni il giro d'affari si assesta intorno ai 3 miliardi di dollari, secondo le stime di Jupiter Research, che nel 2003 segnava un giro da 2 miliardi). **A ogni modo: l'informazione online, per ora, è saldamente gratis.** Secondo molti osservatori, infatti, l'"assestamento" del panorama editoriale online – da molti letto come un brusco stop, da altri come un modo di passare a una webzine generation di secondo livello, dopo lo boom della new economy – è da imputare anche al mancato decollo della pubblicità online, i cui investimenti (c'è da ricordare il nefasto fenomeno della banner blindness?) continuano a mantenere livelli piuttosto bassi. Ma il panorama (soprattutto per i siti dei quotidiani) rimane free. Molti i giornali che fanno pagare abbonamenti in cambio di visualizzazioni dell'edizione cartacea. Che non è affatto editoria online: i gentili gestori ci evitano solo il peso di andare in edicola. Questa è la strada dell'editoria quotidiana classica, anche se c'è chi – tipo il Wall Street Journal, come ricorda l'indagine di [www.foglidistile.com](http://www.foglidistile.com) – da sempre chiede abbonamenti per l'accesso a sezioni riservate e servizi extra. Poi, c'è anche chi fa solo informazione online: in questo caso la situazione è + scottante. Ogni tentativo di far pagare i surfer (a parte [www.salon.com](http://www.salon.com) e pochi altri) è fallito. Perché nessun editore riesce a trovare la formula magica per proporre una modalità di fruizione (pagata) online: "Ma i siti di news on line dove vanno a finire? – si è chiesto non a caso su [repubblica.it](http://repubblica.it), tentando di scovare una luce nel trambusto attuale, **Vittorio Zambardino** -. **Pagheremo o non pagheremo l'informazione online? Che combinano quelli là, visto che somigliano a un formicaio scoperchiato, dove ognuno corre per conto suo?**". Ognuno, infatti, segue la sua strada: da chi, come visto, fornisce la sola versione elettronica a chi aggiunge servizi ulteriori. Ma le idee sono ancora confuse, "innanzitutto perché l'entità del boom pubblicitario va ancora misurata. In secondo luogo perché la sperimentazione di uno non significa il successo degli altri - e questo è il dilemma dell'editoria internet".

## Un caso di successo: quanto costa (soldi e tempo) mettere in piedi una webzine

"Mettere in piedi una webzine comporta sforzi irrisori dal punto di vista economico, soprattutto se paragonati ai sacrifici che tocca fare per vederla crescere", confida **Fausto Murizzi**, uno dei fondatori della webzine rockit – da anni anche associazione culturale e rivista cartacea (RockitMag) -, senza dubbio emblema di successo nel mondo del web coi suoi 150mila contatti unici e i 2 milioni di pagine visitate su base mensile. "Nello specifico – continua Murizzi - **Rockit nasce nel 95 come 'fanza web' generalista, per poi scegliere la nicchia del rock 'made in Italy. Da quel momento l'unico motore a spingere il resto della redazione, come anche la schiera di collaboratori (storici e non), è stata tanta passione!**". Investimenti iniziali non proibitivi dunque, ma serve da subito un clan affiatato che resista ai contraccolpi che paiono aver bloccato il panorama webzine italiano da qualche anno: "Forse è stato (inconsapevolmente) l'unico antidoto a farci rimanere in vita dopo l'esplosione della bolla della new-economy. Ciò ha coinciso con una crescita graduale del sito dove, alla spinta iniziale generata e dominata dal caos 'creativo', ha preso man mano posto una divisione dei compiti che prevedesse comunque ampi margini di flessibilità". Anche le modalità produttive hanno bisogno di una messa a punto. Insomma, pare che una webzine di successo assomigli più a una comune che a una redazione: "Una delle nostre prerogative – aggiunge il redattore - è sempre stata quella di una **divisione del potere di tipo orizzontale, in cui ogni decisione fosse della collettività. Probabilmente quest'aspetto non ha favorito uno 'scatto imprenditoriale, ma il core-business di Rockit rimane legato ad un ideale romantico della critica musicale, al punto da preferire di gran lunga una festa con tanta buona musica a interminabili riunioni per portare a casa un contratto con uno sponsor. Che continua, andando a beccare anche la peculiarità della relazione che va a costituirsi fra surfer e redazione: "Probabilmente per questo i nostri visitatori non sono utenti fidelizzati bensì affezionati: un rapporto quasi amicale che non tralascia in nessun caso l'elemento dell'onestà intellettuale, principio base su cui abbiamo cercato di costruire una realtà credibile".**

## Qualche risorsa (libreria) su informazione e giornalismo online

Da leggere i libri di **Salvatore Romagnolo**, direttore di Apogeeonline e collaboratore de La Stampa: **Sesto potere e Mediamorfosi**, pubblicati per Apogee e **I protagonisti della rivoluzione digitale** (Franco Muzzio). Stracollo di interviste e casi pratici, è invece **Un mare di notizie** di **Federica Fabbiani** (Etas libri). Sul web quale elemento ormai irrinunciabile dell'informazione italiana si sofferma **Sbatti il web in prima pagina** di **Daniele Magrini** (FrancoAngeli), collaboratore de la Nazione e di .Com. E' invece ormai un classico **Architettura dell'informazione** di **Louis Rosenfeld**, **Peter Morville**: scoprire i segreti per costruire, nel marasma internetiano, siti web che funzionino davvero. Un'introduzione agile e veloce può essere il libro di **Emilio Carelli** **Giornali e giornalisti nella rete** (Apogee). Interessante l'appendice dedicata all'analisi dei siti di svariate testate giornalistiche. Dalla necessità, infine, di filtrare l'overload informativo nel quale la rete proietta ogni utente prende le mosse **Scrivere, lineare, comunicare per il web** di **Enrico Pulcini** (FrancoAngeli).

## Trackback, RSS e il futuro dell'informazione on-line: costruire il proprio sentiero sul web

I trackback sono link al contrario. **Esempio: qualcuno legge un articolo in un certo sito internet e pensa che sia utile rendere quella pagina reperibile e collegabile a qualche altro articolo o approfondimento. E si dà da fare per aggiungere quel link con il meccanismo del trackback. Successivamente, chi legge quell'articolo può cliccare il link che è stato aggiunto tramite il meccanismo dei trackback e arrivare anche all'articolo collegato.** Introdotti nel 2002, i trackback sono solo una delle tante risorse che serviranno, paradossalmente semplificando il quadro dei contenuti, a dare origine a un'altra rete nella rete che aiuti a orientarsi fra le miriadi di contenuti che non potranno mai essere raccolte da nessun portale al web. Per iniziare si può cliccare su [www.movabletype.org/trackback/beginners](http://www.movabletype.org/trackback/beginners). Ma, al di là del trackback, esiste ormai un metodo ben più diffuso di raccogliere notizie online, filtrarle, selezionarle e, ovviamente fruirne: l'**RSS**. Modalità di raccolta di spunti informativi che paradossalmente guida verso una riduzione delle energie e delle necessità di navigazione, ma partendo dal presupposto che è la rete, nella sua frammentarietà, a rappresentare la ricchezza del nuovo modo di informarsi. "L'informazione è il vero traino di internet, diventa sempre più importante ma è sempre più frammentata. La speranza è quella di riuscire a trovare un'informazione più obiettiva – ha dichiarato a [www.masternewmedia.org](http://www.masternewmedia.org) **Joe Skop**, autore di **Riassunto** ([riassunto.jsk.it](http://riassunto.jsk.it)), il raccoglitore di notizie + noto della rete. I blog e gli RSS stanno rivoluzionando questa realtà".

## Webzine alla ribalta: la società bizzarra si scatena on-line

Dopo i numeri, i bit. La selva delle webzine in rete è + bizzarra ke mai. Da Gemellandia ([www.gemelli-it.org](http://www.gemelli-it.org)) fino ai racconti erotici, la dimensione della webzine dà sfogo a fantasie, necessità, piccole perversioni che su carta mai avrebbero visto la luce. Perché l'**investimento – almeno x iniziare – non è proibitivo**. E il contenuto spesso ce lo mettono web content editor improvvisati ma competenti. Ecco perché registrare con completezza l'intera gamma delle webzine e dei blogger è impossibile. Ma qualcosa si può tirar fuori x avere un'idea dell'editoria online. Da chi tenta di gettare ponti fra cultura araba e occidentale ([www.arabroma.com](http://www.arabroma.com)) al boom di webzine su spiritualità e anima (una per tutte: [www.auraweb.it](http://www.auraweb.it)), passando per le centinaia di spazi destinati a letteratura e filosofia. C'è anche chi tenta di dare un'opportunità (bypassando Maria De Filippi) ad aspiranti attori ([www.aspirantattori.com](http://www.aspirantattori.com)) fino alle webzine da prima scelta, quali [www.apogeeonline.com](http://www.apogeeonline.com), [www.itnews.com](http://www.itnews.com) (tutto sull'economia digitale) o [www.borse.it](http://www.borse.it).

## Blog, moblog & compagnia: è editoria on-line?

I blog e derivazioni video-fotografiche (moblog su tutti) sono modalità di recupero della dimensione privata, troppo spesso travolta dal fiume in piena della rete (e del comparto dei media). Un modo di dire: "Io ci sono, eccomi. Ed ecco quel che penso". Un punto fermo (anche) della propria vita quotidiana, sede di un'oralità di ritorno prima d'ora insperata. Ed è in questo snodo che il blog può farsi editoria on-line: nel momento in cui anch'esso si fa personalmente globale, e cioè quando dal tema strettamente privato passa e allarga il raggio (avviando discussioni e commenti) a qualsiasi altra tematica di (almeno parziale) pubblico interesse. **Dalla difettosa definizione di "diario on-line", il blog viene traghettato verso la + esaustiva denominazione di "non-luogo virtuale", attorno a cui si aggregano navigatori che condividono interessi e riflessioni.** Per il Wall Street Journal "riflette il meglio di Internet: è un mezzo informale x idee informate, anarchico, commercialmente ingenuo e affascinante". E lo scorso mese – secondo [www.technorati.com](http://www.technorati.com) – erano più di 14 milioni in tutto il mondo. Dunque un ambito dell'editoria on-line fra i più complessi: cambia l'approccio semiotico. L'attenzione non va a forma e grafica: va al contenuto, allo scritto, alle "idee informate". Senza considerare le nuove proposte che arrivano dall'idea dei corporate blog, circuiti – spesso aziendali – di singoli blog dedicati allo scambio di informazioni su varie tematiche: un modo formalizzato e rapido di mettere in comune le conoscenze. E allora anche il blog – personale o corporate – diventa una webzine di contenuto, che se sfrutta l'immagine (moblog) lo fa come se fosse (e lo è) un testo.

## Scavare un po' nella blogosfera#1: blog celebri e indicazioni terapeutiche

Qualche indicazione (solo gocce nel mare) x iniziare, seguendo la rete, la ricerca nei e dei blog:  
[www.wittgenstein.it](http://www.wittgenstein.it), il blog di Luca Sofri. Profondo ed eclettico;  
[www.macchianera.net](http://www.macchianera.net), uno dei più noti blogger del web;  
[www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it), denuncia, accusa, partecipazione;  
[www.kataweb.it/kwblog/page/CLIP/blog](http://www.kataweb.it/kwblog/page/CLIP/blog), libri, letteratura e riflessioni sul perché e sul come dei blog;  
[www.mantellini.it](http://www.mantellini.it), altro noto blog della rete;  
<http://pinoscaccia.splinder.com>, resoconti e impressioni di un cronista del tg1;  
[www.splinder.com](http://www.splinder.com), una delle risorse principali per avviare e gestire un blog.

## Scavare un po' nella blogosfera#2: libri che bloggano

Di blog si scrive e si è scritto molto. Un po' di libri sui blog: come nascono, cosa dicono, chi lo dice.  
 "Blog generation" di Giuseppe Granieri (Laterza, € 10);  
 "Come si fa un blog" di Sergio Maistrello (Tecniche nuove, € 9,90);  
 "Blog. Perqueneau?" di Antonio Zoppetti (Luca Sassella, € 12);  
 "Baghdad blog" di Salam Pax (Sperling&Kupfer, € 13);  
 "La notte dei blogger" a cura di Loredana Lipperini (Einaudi, €12,50).

## Offline/online: amoreodio, poi la fusione

E' di poco tempo fa una notizia che segna la prorompente marcia dell'editoria on-line verso il pieno riconoscimento delle proprie potenzialità e, soprattutto, verso la conquista di una dignità professionale che per lungo tempo aveva inseguito. Il New York Times ha "fuso" la redazione cartacea con quella virtuale ([nytimes.com](http://nytimes.com)), il giornale online più visitato al mondo fin dalla fondazione, dieci anni fa). Insomma: web e giornale avranno la stessa redazione, con tutte le conseguenze logistiche del caso (ma vogliamo forse ricordarci di Kevin Kelly e del suo precursore, il sito absolutwodka?). Spontanea conclusione di un progetto, quello del "continuous desk", già messo in moto da diverso tempo: un ponte fra la redazione del giornale "tradizionale" e quella su internet. Rimangono due fattori fondamentali che cambiano le carte in tavola per l'editoria on-line in genere, e certo non solo per [nytimes.com](http://nytimes.com): lo status dei giornalisti del web, quelli che lavora (va) esclusivamente per il sito internet, prima di tutto. E, poi, la rivoluzione dei contenuti dei due prodotti (frutto di un unico cervello) che verranno fuori dal lavoro di redazioni sempre più integrate.

## Giornalista on-line: web content editor o cosa?

"E' una strategia che mira a attenuare le differenze tra giornalisti dell'online e del cartaceo, garantendo gli scambi, riorganizzando la forma mentis dei giornalisti in modo che il giornalismo online risulti x i professionisti tanto naturale quanto quello tradizionale". A parlare è Bob Keller, direttore esecutivo del New York Times. Che spiega un fatto assai semplice: finisce l'era – pur breve – del giornalista on-line. Da oggi in poi ogni operatore dell'editoria on-line non potrà più essere relegato a uno status differente: il giornalismo è e sarà anche e soprattutto online, e quindi la dimensione lavorativa di rete dovrà essere propria di ogni operatore dell'informazione. Dunque d'ora in poi anche i giornalisti del cartaceo dovranno fare i conti con tutti i nuovi formati che popolano la rete: dai blog ai prodotti video fino all'interattività. Da content editor tutti, ma proprio tutti, dovranno mutare la propria identità in web content editor. Che è l'artefice principale dell'operazione più elementare – eppure così ardua – di chi gestisce un sito internet: trasformare il prodotto online da "sito- vetrina" a sito di servizio e contenuto.

## Il ruolo del web content editor: da sito-vetrina a sito di servizio

E' il passaggio fondamentale grazie al quale o il prodotto editoriale cresce e si afferma o muore. Una dinamica complessa, che rappresenta la trasformazione di un sito internet editoriale da prodotto d'immagine a prodotto di contenuto. E' in questo contesto che l'editoria on-line sgorga. Primo, non si tratta di editoria on-line. E' esposizione, e basta. Basti pensare alla messa a punto di piattaforme quali la XPublisher, interessante per le imprese che vogliono fare del proprio sito qualcosa di più di una semplice vetrina espositiva, e mirano offrire contenuti freschi e pronti per la fruizione. In questo senso editoria on-line significa tutto e nulla, visto che si può fare editoria - volendo - anche sul sito internet di una qualsiasi azienda. E artefice di questa trasformazione è il web content editor, figura professionale tanto declamata e apprezzata quanto sconosciuta e, anzi, non riconosciuta da molti. **Il giornalista del web: la figura chiave della nascita del sito di contenuto e di servizio. Un po' scrittore, un po' giornalista, un centauro col cervello di un ufficio stampa e l'abilità costruttiva di un avvocato: tali dovranno diventare tutti i giornalisti oggi canonicamente intesi.** Ma, per ora, la separazione continua (eccome) a rimanere. Il web content editor, dunque, è la figura essenziale nella "mutazione umanizzante" di ogni prodotto editoriale on-line. E' lui il primo responsabile: è lui che fa editoria on-line.

## Informare online: la testimonianza di chi lo fa (anche prima di internet)

*"Chiedere a un giornalista i vantaggi del mondo web è come chiedere a un imprenditore i vantaggi della pubblicità. Risposta scontata. Chiedere altresì a un giornalista i vantaggi che scaturiscono dalla "concorrenza" con la nuova figura del content manager è domanda che non otterrà una risposta altrettanto scontata". E' Emanuele Tamagnini a parlare. Giornalista, collabora da oltre 10 anni con testate specializzate (Metal Shock, Psycho tra le altre) e non (Resto del Carlino/Nazione/Giorno). Redattore e inviato per la testata cdfdash.com, ha collaborato inoltre nel web per rockit, kronik, musicboom, extra! Music magazine e gestisce la webzine nerds attack. E' autore di libri, ideatore di trasmissioni radiofoniche e collaboratore di testate radiofoniche. **Chi è il giornalista online? "Chi pubblica i propri scritti on line non appartiene (apparentemente) a nessuna specifica categoria. Tutti possono avvicinarsi alla porta. E' la grande rivoluzione che ha accelerato la folle corsa nell'ultimo decennio. Un polo d'attrazione che non smette di convogliare amanti della scrittura, appassionati dei + disparati argomenti o volenterosi che vedono nell'approdo web un'isola felice per costruirsi un qualche futuro".** **Online come on-air: parlare all'infinito.** "L'esperienza sul campo ha fortemente acuito la personale visione della jungla web editoriale. Scrivere on line è come parlare in radio: una sensazione ben definita rivolta verso l'infinito. Nel momento della trasmissione via etere, si può avere un ascoltatore come centomila, così come nel momento della pubblicazione. Fruttori senza categorizzazione. Afferzionati, interessati, semplici curiosi o sbadati che finiscono x caso sulla tua pagina così come sulle frequenze della tua stazione. La spinta ulteriore arriva dall'ipertestualità, che taglia percorsi, accelera ricerche e azzerava vuoti mnemonici. Con queste armi è difficile poter sperare in un rilancio del giornalismo e più specificatamente di quello musicale. Nell'ultima decade il declino cartaceo è stato lento e inesorabile. Testate chiuse, settimanali trasformati in mensili, testate in crisi. Colpa della notizia aggiornata, dell'ultima ora, della voglia sempre più sfrenata di arrivare prima al sapere per non rimanere indietro". **Fenomenologia del web content editor.** "Chi acquista la rivista cartacea è ormai un romantico, un feticista che non ha fortunatamente perduto il godimento di sfogliare quelle pagine e annusarne il profumo. Ho esordito on line 5 anni fa sulla testata cdfdash.com che all'epoca aveva deciso di includere al proprio servizio di vendita cd anche una sezione contenuti. Inizialmente scrivere sul web non faceva nessuna differenza rispetto al fatto. Poi pian piano - tornando a pubblicare anche in "edicola" - i punti di contatto si sono gradatamente sbiaditi, proprio in virtù di quanto detto. Il web è un mondo senza orizzonte che arriva a chiunque. La rivista quasi sicuramente (soprattutto se settoriale) arriva a quelle (solite) persone. Chi vive, o ha vissuto queste distinte realtà, ha certamente avuto più stimoli dall'estro, dall'improvvisazione, dalla fantasia scrivendo attraverso un collegamento a internet. Il mio interlocutore silenzioso è il lettore che oggi preferisco. Cinque anni dopo il 2000, credo che a nessuno interessi sapere se dall'altra parte del monitor ci sia un giornalista professionista, un pubblicitista o un semplice appassionato dotato di spiccate capacità letterarie. Cinque anni dopo il 2000, però, si dovrebbe esigere maggiore competenza in quello che si trova scritto. Questo sì".*

## Editoria on-line e spinta della convergenza: verso la colonizzazione dei media

Il fenomeno del momento nell'enorme comparto delle comunicazioni di massa è quello ormai arcinoto della **convergenza digitale, cioè l'uso di uno stesso "mezzo" (telefonino, palmare, computer) per una pluralità di servizi, cosa che ha rotto la corrispondenza tra mezzi e servizi rendendo superflua la delimitazione dell'ambito dell'editoria online al solo web.** Fra qualche tempo (o è già così?) vivremo online. **In pratica: cultura fruibile anche in autobus, in metro o sulla sdraio in spiaggia.** Dunque in futuro il terreno di colonizzazione dell'editoria online sarà l'immenso regno messo in piedi da quel fenomeno grandioso e un po' inquietante della convergenza digitale.

Sei uno studente, liceale o universitario? Vuoi scrivere e collaborare con noi? Hai dubbi, critiche o complimenti da farci, delle novità da segnalarci?

**SCRIVI A:** [direzione@bazarweb.info](mailto:direzione@bazarweb.info)

**SCRIVI !!**

## Notte HORror

Lasciate perdere il caffè: questo mese il regista George Romero e Monolith vi tenderanno fin troppo i nervi...

### L'apocalisse di carta

C'è un altro Romero, oltre al regista George, nel cuore dei video-giocatori ultraviolenti: è John Romero, che insieme a John Carmack fondò la Id Software. **John Romero è un eccentrico: leggenda metropolitana vuole che collezioni spade e ne abbia usata una molto affilata per buttare giù una porta che non riusciva ad aprire!** Tornando al concreto, in Master of Doom: ovvero come 2 ragazzi hanno creato un impero e trasformato la cultura pop, David Kushner ricostruisce la nascita di Id e lo sviluppo del suo capolavoro assoluto, Doom, lo sparatutto horror che tinse di bianco le nostre notti e d'altri colori la nostra biancheria. Il racconto si sviluppa in 300 pagine di facile lettura, impreziosite da interviste a big del settore come American McGee, Tom Hall e Stevie Case. Pubblicato negli Stati Uniti 2 anni fa, il libro di Kushner, definito dal New York Times "un'impressionante e azzeccata storia sociale", è stato tradotto da Multiplayer.it edizioni e arriverà in libreria e nei negozi di videogiochi questo mese, al prezzo di 15 euro. I san Tommaso fra di voi possono mettere un dito nel costato dell'opera scaricando gratuitamente da [http://files.multiplayer.it/scheda\\_file.php?id=21627](http://files.multiplayer.it/scheda_file.php?id=21627) prologo, primo e secondo capitolo. Buona lettura!

### Una mazzata vi risepellirà

Vedete, fuori dalla finestra? E' il mondo reale. Laggiù questo mese cadranno le foglie. **Nel nostro mondo videoludico, invece, questo mese cadranno le teste!** Splatter? Sì, e con la esse maiuscola: il publisher canadese Groove Games, in base a un accordo con Universal Studios Consumer Products Group, pubblicherà negli ultimi giorni di ottobre Land of the dead: road to Fiddler's Green ([www.landofthedeadgame.com](http://www.landofthedeadgame.com)), **sparatutto in prima persona per x-box e pc ispirato all'ultimo film di George Romero**, La terra dei morti viventi. Sviluppato da Brainbox games (studio sussidiario di Digital Extremes) con il motore di Unreal, il titolo di Groove ci calerà nelle braghe di tela del contadino Jack, in fuga dagli zombi verso un'avamposto dei viventi, la città fortificata di Fiddler's Green. In quanto coltivatore diretto, Jack non disdegnerà le risse agricole: **userà di tutto per menare, martelli tubi asce vanghe mazze (da baseball e da golf) oltre alle solite armi da fuoco.** In single player attraverseremo una ventina di livelli di varia ambientazione, dalle fogne ai campi di grano, mentre in multiplayer ci alleeremo con (o lotteremo contro) altri 7 giocatori in mappe rigurgitanti di non morti, su x-box live! o su Internet.

### Ehi! C'è una bimba sul soffitto!

Ottobre riserva un'altra sorpresa agli amanti del brivido: F.E.A.R. ([www.whatisfear.com/it](http://www.whatisfear.com/it)). Il nuovo sparatutto horror di Monolith è stato nominato **miglior gioco d'azione dell'E3** e ha riscosso un notevole successo anche al Game Show di Leipzig. **La trama si dipana in una base areospaziale dove un gruppo paramilitare ha preso alcuni ostaggi senza avanzare richieste.** La squadra speciale inviata dal governo per risolvere la crisi viene spazzata via, così toccherà a noi soldati avvezzi alle missioni impossibili mettere a posto le cose - pur se angosciati da presenze inspiegabili, come quella di **una bambina dai piedi insanguinati capace di camminare a testa in giù e uccidere con il pensiero!** Yum! Se la trama tetra non basta, mettiamo sul piatto un'intelligenza artificiale nemica con gli attributi, una grafica luccicosa e la possibilità (che pare quasi un obbligo, in questi tempi) di rallentare lo scorrere dell'azione (il glorioso bullet time di Max Payne). E poi, non trascuriamo lo sviluppatore del gioco: è Monolith, che ci provocò infarti a ripetizione con il terrificante seguito di Alien versus Predator...

### Grosso guaio a Deadtown

Nella primavera del 2006 dovrebbe vedere la luce un altro titolo sugli zombi di George Romero: City of the dead (La città dei morti viventi) sparatutto in prima persona per pc, x-box e ps2 realizzato con la collaborazione del regista. Il condizionale è d'obbligo, dati i travagli della gestazione. Alla fine del 2004 American McGee stipulò un accordo con George Romero per creare un gioco su La terra dei morti viventi chiamato City of the dead, affidato allo sviluppatore Asylum e al publisher Hip games. A maggio Hip comunicò con una press release che Asylum era stata sostituita da Kuju, e il gioco cambiò decisamente binario. Questa estate Hip ha abbandonato il progetto (adducendo come motivo la scarsa qualità del prodotto). Il nuovo publisher è TBD. **Una curiosità: secondo quanto annunciato a maggio, Tom Savini (rinomato makeup artist horror) ha supervisionato parte degli effetti sanguinolenti del gioco e sarà anche uno dei personaggi giocabili!** Se il titolo non vi soddisfa, quindi, potrete consumare un'immediata - quanto scriteriata - vendetta lanciando il povero Savini nudo d'ogni arma tra le braccia fameliche dell'orda zombesca. (Cattivi...)

## SuoNi del GLObo

Emozioni che provENGONO da ogni angolo del mondo, e si diffondono ovunque grazie alla forza persuasiva delle NOTE. Dalla world music sperimentale di Jon BALKE alle esplorazioni sonore di MONTELLANico e PIERAnunzi. Dalle morbide linee di Tracy CHAPman alle intuizioni jazz di SUSanna StIVALI. Fino alla rivelazione più gustosa: il sound globale di Emiliano De FERRari



### Emiliano De Ferrari So-lo Rattsburg Records

Emiliano de Ferrari dopo anni di esperienze in varie formazioni musicali e dopo aver toccato diversi generi dal blues al jazz, dall'elettronica al rock, riesce ora a pubblicare il suo primo album da solista. E mai come in questo caso la parola solista si addice all'artista genovese. Infatti De Ferrari ha scritto, arrangiato suonato e cantato tutto da solo: il risultato è sorprendente. Un album dal grande respiro internazionale, musica globale tipicamente world, con influenze anni settanta, incursioni nel jazz e nell'elettronica, arricchito da una voce inusuale per il panorama italiano, molto espressiva, spesso sporca e ruvida. Testi ironici e meditativi, con il comune denominatore della solitudine e dell'imprevedibilità degli eventi. Un progetto e un lavoro importante per la musica italiana, un artista da seguire con la dovuta attenzione.



### Where you live Tracy Chapman WEA

È il settimo album di studio di Tracy Chapman in cui l'artista ci regala nuovamente un universo intimista. Le sue liriche sono come sempre colte, impegnate e sofferte, la sua splendida voce una delle più preziose del panorama internazionale. Canta matura e libera su una musica che segue linee morbide, soffuse, percorrendo con grazia i sentieri del folk, del jazz e del rock. L'album è coprodotto dall'affidabile Tchad Blake, e la Chapman si avvale anche della partecipazione di Flea bassista dei Red Hot Chili Peppers. Il risultato è un gran bel lavoro, di un artista vera che come sempre si mette in gioco con sincerità, regalandoci i suoi sentimenti più nascosti. Un disco per palati sensibili che sanno ancora emozionarsi di fronte ai suoni dell'anima umana.

### Statements Jon Balke Batagraf ECM Records

Ensemble Batagraf nasce nel 2002 con l'ambizioso progetto di esplorare i ritmi e i suoni del mondo. I suoi componenti sono diversi e variabili, gestiti di volta in volta in modo creativo e privo di qualsiasi preconcetto da Jon Balke. Questo nuovo progetto "Statements" è in perfetta linea con gli intenti del gruppo, una world music sperimentale in perenne viaggio tra passato e futuro. Per gli appassionati di questo genere una chicca da non perdere, ma da consigliare anche a chi è lontano da certi sound, perché a differenza di dischi di questo genere, spesso molto ostici, questo è un disco che si lascia ascoltare con piacere anche da orecchie meno avvezze, grazie al mix interessantissimo di jazz etno e ritmi afro. Il tutto impreziosito dalla collaborazione di due splendide vocaliste, la norvegese Sisdal Endresen e il gambese Miki N'doye.



### Danza di una ninfa Ada Montellanico & Enrico Pieranunzi Egea

Un progetto senza dubbio singolare quello di Ada Montellanico ed Enrico Pieranunzi, due artisti che si sono cimentati in un'impresa ardua: quella di "jazzare" i più emozionanti capolavori di Luigi Tenco dando vita a nuovi originali racconti sonori in cui le doti interpretative della suadente voce della Montellanico, unite alla capacità d'improvvisazione di Pieranunzi, esplodono in un personalissimo percorso musicale. Una sorpresa che non delude i fan di Luigi Tenco, le cui canzoni più note, da "mi sono innamorato di te" a "ho capito che ti amo" non vengono minimamente intaccate, ma anzi ne escono arricchite di grande forza poetica. Ma anche una sorpresa per i tanti che non si sono mai avvicinati a Tenco, e scoprono così un autore eclettico e intenso, capace anche di scrivere straordinarie poesie, quattro delle quali vanno a completare il cd come nuove canzoni musiccate con grande coraggio dai due artisti.



### Susanna Stivali A secret place Alfa Music

Una nuova linfa jazz ultimamente sta percorrendo Roma. Ne è dimostrazione il primo album solista pubblicato dalla cantante autrice Susanna Stivali che dopo anni di studio ed esperienze nel mondo del jazz, tra i quali anche un prestigioso periodo di studio in America insieme al pianista Luca Mannutza, realizza questo lavoro ricco e interessante. La cantautrice romana stupisce per la capacità di comporre una musica che, pur lasciando inalterate le caratteristiche più classiche del jazz, si inverte in un percorso fatto di intuizioni e modernità. Il suo affiatamento con Mannutza è già a livelli eccelsi. I due sanno benissimo dove arrivare, in ogni nota si respira un sistema interpretativo e improvvisativo di grande livello. Le strutture dei brani sono manipolate e usate con un senso dello swing e della dinamicità che lasciano più che intuire le grandissime capacità di questa artista, destinata a scrivere pagine importanti per il jazz italiano.

# AiuTO! Ci sono dei liberali sotto il letto!

**FUMetti politicaMENTE schierati. O con forti connotati cyberPUNK. Fumetti che diventano EVenti. E fumetti con scadenza di consegna**

## I comics dichiarano guerra ai liberals!

Perlomeno singolare l'attuale tendenza del fumetto USA. Negli ultimi mesi infatti si sono concentrate alcune **pubblicazioni dall'approccio neo-con (neo conservatore), apertamente schierate contro i democratici /liberals.**

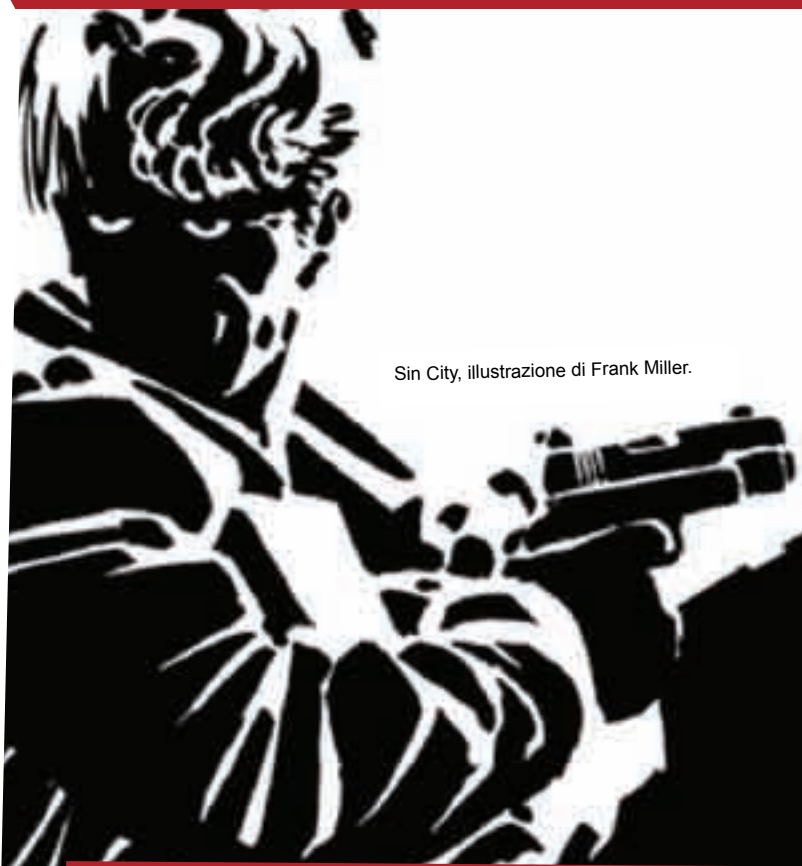
Dopo il libro per bambini *Help! Mom! There are liberals under my bed!* per l'educazione anti-Democratica dei vostri pargoli (fra gli obiettivi più gettonati LA liberal per eccellenza *Hillary Clinton*), esce ora per gli ACC studios *Liberality for all (LFA)*, fumetto supereroistico ambientato in un ipotetico futuro orwelliano, in cui gli estremisti liberali saliti al potere al posto di Bush, porteranno allo sbando l'America e il mondo, contrastati solo da una squadra clandestina di supereroi neo-con (la Freedom Of Information League). Fra le curiosità di LFA abbiamo **Osama Bin Laden che siede tranquillo e acclamato all' ONU come rappresentante afgano.**

Chiudono il cerchio i fumetti della *Chick publication*, fruibili online su [www.chick.com](http://www.chick.com), in cui l'estremismo religioso la fa da padrone (si tratta di estremismo cristiano). Dateci un'occhiata se siete curiosi.

## Tornano dopo due lustri le avventure immaginarie del tenero Calvin e del suo compare Hobbes

L'estate sta finendo cantava qualcuno... ma invece che andarsene un anno, sembrano ritornare i vecchi tempi, e la fine dell'estate sembra un periodo prolifico per le ristampe. Per citare alcuni dei prodotti più gustosi, in Italia escono in questi giorni **Sin City: un'abbuffata di morte** di *Frank Miller* per la Magic Press, **City Hunter** di *Tsukasa Hojo* per Planet Manga (tutta la serie da settembre) e per Mondadori, in collaborazione con Alta Fedeltà, la **raccolta di racconti noir made in Italy Alta Criminalità** (artisti vari, fra cui *Carlo Lucarelli* e *Claudio Villa*). E succede a volte che la ristampa diventi evento, così negli USA, dopo 10 anni di silenzio, torna *Calvin & Hobbes*, la deliziosa strip di *Bill Watterson*, nata nel 1985 e interrotta nel 1995 dal suo autore. **Torna e lo fa col botto:** nei 3 mesi conclusivi del 2005 sono brevemente riprese le pubblicazioni della striscia al fine di promuovere l'uscita di *the complete Calvin & Hobbes*, raccolta di tutte le strisce del fumettoso duo. Tre volumi cartonati extralusso, ordinabili online al costo di 90\$.

Calvin è nato con modelli importanti, quali i Peanuts di *Schultz* e Pogo di *Kelly*, ma al contrario di altri ragazzini fumettistici, come Charlie Brown o la Mafalda di *Quino*, la piccola creatura di *Watterson* lascia da parte le nevrosi e l'autoanalisi, per **esplorare i favolosi meandri della fantasia infantile**, in un modo tanto poetico quanto divertente. Calvin crea il suo mondo in ogni situazione, in cui è sempre protagonista sia che si tratti di lottare contro gli alieni che di sconfiggere i dinosauri. Tanto è grande la sua immaginazione che il piccolo Calvin ha come migliore amico il pupazzo Hobbes, **un enorme tigratto di peluche animato dalla sua fantasia, che lo accompagna in ogni avventura.** Il prezzo dell'opera non è trascurabile ma, potendoselo permettere, lo vale tutto.



Sin City, illustrazione di Frank Miller.

## Anteprime

E' in lavorazione *EVA-Cronache dal sottosuolo*, nuovo lavoro di *Marco Turini*, fumetto con forti connotati cyberpunk, e a giudicare dalle prime immagini graficamente eccellente. Sketchbook e immagini su [www.marcoturini.com](http://www.marcoturini.com), dove potete assistere al work in progress della realizzazione.

C'è anche un ritorno che non è una ristampa: finalmente concluso negli States, riprende anche in Italia *Rising Stars* di *J. M. Straczinski* (Panini Comics), dopo mesi di astinenza (e indicibili sofferenze) per i poveri appassionati che attendevano una conclusione alla stupenda saga. Ottobre è il mese che scioglierà l'attesa, e la salvezza dei fan comincia già ad aumentare.

## Consigli in buona fede

Parlando ancora di ristampe il mio primo consiglio di lettura riguarda un'opera di recente riedizione e quindi di facile reperibilità, parlo di *Ronin*, graphic novel di *Frank Miller* uscita rinnovata per *Magic Press*. Ispirandosi alla science fiction di *Moebius* e attingendo a piene mani dalla mitologia giapponese, Miller narra l'entusiasmante storia di un samurai catapultato in un futuro fantascientifico e apocalittico, pervaso di demoni e megalopoli post-industriali. Il tratto è quello milleriano vecchia maniera, lontano dai parenti chiaroscuri di *Sin City*, e la narrazione asciutta come ci si aspetta da Frank, nonostante si snodi fra due linee temporali. *Ronin* è fra le prime opere di un certo spessore di Miller, e il giusto preludio ai successivi capolavori (*Dark Knight return*, 300).

Sbarca in Italia l'imperdibile **24hour comics**, ideato 10 anni fa da *Scott McCloud*. **Le 24 ore sono il tempo che ha ogni autore per creare un fumetto**, partecipano grandi autori nostrani come *Tito Faraci* e *Stefano Raffaele*, supervisionati da *Alfredo Castelli* e *Andrea Plazzi*. A Milano fra l'1 e il 2 Ottobre. [www.24hic.it](http://www.24hic.it).

EVENTI

ANTEPRIMA

## Menù multilingua in ospedale: xkè tutti capiscano cosa mangiano

Dal 1 luglio 2005 l'Ospedale di Forlì distribuisce un nuovo menù pasti che permette ai tanti pazienti stranieri di comprendere quali cibi la mensa ospedaliera propone. Oltre all'italiano, compaiono la lingua araba e quella cinese, oltre all'inglese e al francese, in modo da raggiungere la maggior parte di cittadini stranieri presenti sul nostro territorio. La novità del menù in 5 lingue è motivata dal rispetto delle diversità culturali e di determinate esigenze alimentari ma non ha stravolto il sistema di ristorazione e ha, inoltre, permesso di spezzare l'idea, maggiormente diffusa, della cattiva cucina degli ospedali. In realtà l'**Ospedale Morgagni - Pierantoni già da alcuni anni lavora con il sistema del vassoio personalizzato** attraverso il quale il paziente può selezionare quotidianamente ciò che più desidera. Inoltre **le oltre 1000 ricette che compongono i menù permettono di accontentare chi predilige pasti macrobiotici oppure vegetariani**. Infine, si deve dire che il nosocomio forlinese ha mostrato di essere all'avanguardia già in passato quando ha pubblicato una guida in 8 lingue, rappresentando il primo tassello di un modello di informazione multiculturale.

## "Gli invisibili" della Mostra del Cinema di Venezia

Alla 62ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia è stato presentato "All the invisible children", film fuori concorso nato sotto l'egida dell'Unicef. Attraverso 7 prospettive differenti, in 7 stati diversi (Italia, Africa, Serbia-Montenegro, America, Brasile), **il film fotografa e ritrae la sofferenza infantile nel mondo**. Comune denominatore è la condizione di degrado, incomprensione, sfruttamento, povertà fisica e morale in cui molto spesso sono costretti a vivere e a sopravvivere i bambini, insicuri e indifesi anche nella propria casa.

L'infanzia rubata, secondo 7 registi (*Spike Lee, John Woo, Emir Kusturica, i fratelli John e Ridley Scott* e altri), anche a causa dell'indifferenza degli adulti che si muovono con lo sguardo fermo alla loro altezza e sembrano non vederli. **Bambini soldato, ragazzini sfruttati nel lavoro minorile, resi ladruncoli dalla famiglia assente, meninos de Rua per le strade di San Paolo a raccogliere rottami che venderanno, figli di genitori con l'Aids, bambini rifugiati di guerra.**

I proventi del film saranno devoluti al World Food Programme e all'UNICEF. Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus  
Via Palestro, 68, 00185, ROMA  
Tel. 06/478091 dalle ore 8.00 alle ore 18.00 dal lunedì al venerdì

## Nati 2 volte

Il *Centro Risorse Handicap* del Comune di Bologna è un servizio promosso dal *Settore Coordinamento Servizi Sociali* che funziona come punto di informazione per tutte le tematiche collegate alla disabilità (servizi sociali e sanitari, aiuti per le famiglie, trasporti, ausili, turismo, sport, associazionismo) e ha raccolto tutto ciò che in Italia è stato pubblicato su questo delicato problema. Il servizio, oltre a fornire costantemente un'informazione completa ai cittadini interessati, **dispone di uno sportello aperto al pubblico e una attività di formazione basata sulla diffusione di un bollettino, tramite e mail, sul tema dell'handicap a livello locale e nazionale** (leggi, iniziative, progetti, convegni, risorse documentative e informative). Chi volesse ricevere il bollettino può farne richiesta al seguente indirizzo: [handybo@comune.bologna.it](mailto:handybo@comune.bologna.it). Il CRH, oltre alla attività di sportello e al notiziario gratuito via mail bisettimanale, eroga attualmente una newsletter gratuita, aggiornamento bibliografico e legislativo e una rassegna stampa dalle riviste specializzate.

Sportello aperto al pubblico  
Mercoledì e Giovedì 13.30 - 16.30, Sabato 9 - 12  
Viale Vicini 20, Tel. 051/20.43.53  
Sportello telefonico  
Lunedì e Venerdì 10-13 tel. 051/40.22.55

## Venezia, l'Arsenale e tu

Raggiungere l'Arsenale ora è più facile ed è gratis. Anche a Venezia **le barriere architettoniche stanno lentamente cadendo** per l'impegno costante e mirato del comune e delle ditte di trasporto della città. L'ultimo problema in ordine di tempo riguardava l'inaccessibilità dell'ingresso dell'Arsenale, non fruibile perché circondato da 4 ponti. Un accordo stipulato tra Comune e azienda di trasporti Sanitrans dà **la possibilità al disabile di essere accompagnato con motoscafi attrezzati direttamente all'Arsenale dalla sede espositiva dei Giardini**, raggiungibile a sua volta con la linea accessibile 1 dell'ACTV. **Il servizio è gratuito e permette il trasporto di due persone in carrozzina con gli eventuali accompagnatori**. Finalmente le persone con difficoltà motorie potranno visitare non solo i padiglioni dei Giardini, già accessibili, ma anche l'Arsenale che non presenta più barriere architettoniche.

Per info:  
Comune di Venezia  
Servizio Informahandicap  
[www.comune.venezia.it/informahandicap](http://www.comune.venezia.it/informahandicap)  
email [informahandicap@comune.venezia.it](mailto:informahandicap@comune.venezia.it)



## 6 diverso? Mi piAcì!

In ospedale menù in 5 lingue diverse e pasti macrobiotici. Sugli schERmi la sofferenza infantile nel mondo. Sul pc tutte le info sul mondo dell'handicap. E a Venezia stop alle barriere. Cresce il rispETto x le diversità



# Ki vuole una donna MANager?

Solo 6 AZIENDE su 100. Ma le donne non si arrendono, ed esplorano anche altri campi. Come quello arTistico, dove sorprendono, seducono. E sovvertono

## Occupare posti in prima fila

Secondo stime della Unioncamere, per il 2005, solo 6 aziende su 100 hanno detto di preferire una donna per un ruolo dirigenziale per le assunzioni da realizzare o tra quelle già effettuate. Osservando nel dettaglio si scopre che meno dell'1% preferisce una donna per il ruolo di direttore generale o amministratore delegato. Il problema non è però solo italiano, anche l'Economist ha dedicato al tema la copertina di un suo numero, fornendo come spiegazione del fenomeno il **pervasivo stereotipo secondo cui le donne sarebbero incapaci di esprimere una forte leadership**. Poche le donne nei posti chiave, e molte, forse troppe, nei ruoli "tipizzati".

## Blues al femminile

Si terrà a Torino la 15ª edizione del festival *Blues al femminile*, organizzata dalla associazione culturale *Centro Jazz Torino*. In programma le performance di alcune tra le voci più calde del panorama nordamericano. Il programma si prevede stilisticamente molto articolato, con il blues espresso attraverso tutte le sfumature, dal sacro al profano, il gospel in tutte le sue varianti, dal rhythm & blues elettrico al jazz. Trenta i concerti a partire dal 25 ottobre con l'esibizione di *Anne Farnsworth*, sino a concludersi il 18 dicembre con *The Wright Family Gospel Singers*. Le altre voci: *Mamie Smith*, *Dinah Washington*, *Esther Phillips* e *Ruth Brown*, inoltre verranno presentate nuove artiste mai ascoltate in Italia. Per ulteriori informazioni potrete visitare il sito [www.centrojazztorino.it](http://www.centrojazztorino.it), telefonare al numero 011884477, o scrivere a [centrojazz@centrojazztorino.it](mailto:centrojazz@centrojazztorino.it).

## Teramo. 1° Concorso Fotografico: Le Donne che lavorano,

le Donne che decidono quotidianamente, osserviamo o guardiamo distrattamente delle donne alle prese con i loro lavori quotidiani, forse potremmo pensare di immortalare con degli scatti fotografici, cercando di far fluire il loro impegno attraverso l'immagine. Al tema delle donne che lavorano è dedicato il 1° Concorso fotografico *Le donne che lavorano le donne che decidono* organizzato dal Comitato per la Promozione dell'imprenditoria Femminile della CCIAA di Teramo. Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori, che possono partecipare con un massimo di 3 fotografie, analogiche o digitali. Le immagini debbono essere di totale proprietà dell'autore, e devono essere spedite o consegnate a mano entro, e non oltre, le ore 12,00 del 30 ottobre. Per ulteriori informazioni: [www.te.camcom.it/](http://www.te.camcom.it/) impresa/concorsofotografico, oppure chiamate al numero 0861335256.

## Donne in mostra

Da sabato 8 ottobre 2005 sino a domenica 8 gennaio 2006 a Firenze, presso Palazzo Strozzi, viene ospitata la prima tappa della mostra *Donna Donne*, dedicata al tema del femminile nella contemporaneità. La mostra è un progetto di *Art for the World*, associazione no-profit, che attraverso l'universalità del linguaggio dell'arte si impegna a promuovere e diffondere i principi sanciti dalla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo. La mostra curata da *Adelina von Fürstenberg* è stata ideata in occasione del decimo anniversario della *Dichiarazione di Pechino*. Obiettivo della mostra è una riflessione sulla femminilità sotto forma di dialogo e confronto, un'indagine sull'essere donna non in senso biologico, ma come rappresentazione simbolica e filosofica, attraverso le sue proiezioni in ambito sociale culturale e politico. Il percorso prevede pitture, sculture, video-installazioni... Con l'apertura al pubblico della mostra è stato promosso un Convegno Internazionale, che si terrà sabato 8 ottobre, presso il Salone dei Cinquecento, Palazzo Vecchio, dal titolo "Diritti proclamati, diritti violati". Tra gli ospiti il Premio Nobel per l'Economia *Amartya Sen*, in attesa di conferma la presenza di *Shirin Ebani*, Premio Nobel per la Pace, presente inoltre l'europarlamentare *Luisa Morgantini*. Durante i tre mesi della mostra, il Festival dei Popoli presenterà quotidianamente a Palazzo Strozzi, sede della mostra, una rassegna di film e documentari dedicata alle grandi tematiche del "femminile". Per informazioni: 0552645155 - [www.donnadonnepalazzostrozzi.it](http://www.donnadonnepalazzostrozzi.it) - [firenze.mostra@flashnet.it](mailto:firenze.mostra@flashnet.it)

## Madri, mostri e macchine di Rosi Braidotti

Presentata quest'anno la nuova edizione di *Madri, mostri e macchine*, opera della filosofa femminista *Rosi Braidotti*. Nel testo il corpo della donna viene analizzato come teatro politico, come scena di saperi alternativi, come segno di una sovversione sociale e simbolica, il corpo come traccia di un possibile divenire soggetto delle donne. L'autrice manifesta la necessità di interrogarsi sulle modalità d'iscrizione del corpo femminile nell'orizzonte fluido, avvolte confuso della discorsività postmoderna. Questo libro è una sfida culturale, filosofica e politica, la Braidotti agisce su più piani, sia quello esterno che va verso e contro la culturale dominante, sia quello interno, ossia l'immagine che le donne si lasciano costruire.

Tracey Moffat  
Something More 1, 1989  
serie di 6 cibachrome e 3 fotografie  
in bianco e nero  
100 x 130 cm ciascuna  
Courtesy L.A. Galerie - Lothar  
Albrecht, Francoforte



# Svizzera, Avanguardia artistica

**Paese di banche, orologi e cioccolato? Preparatevi a ricredervi! Basilea ha un'offerta artistico-culturale al pari delle + grandi metropoli europee. Lucerna ha un albergo che sembra un'opera d'arte. E Berna propone una delle prime mostre di arte contemporanea... cinese!**

## Cosa vedere

Un lungo muro sul quale sono attaccate centinaia di piatti, brocche, tazze, ceramiche. Tutto rigorosamente bianco, tranne un semicerchio rosso. **Un muro che viene lasciato alla libera ispirazione dei passanti che ci scrivono sopra con pennarelli indelebili o esprimono il loro istinto distruttivo.** E' un'opera di Piotr Uklanski in Theaterplatz a Basilea. Siamo in Svizzera, **paese che si allontana ogni giorno di più dallo stereotipo classico e diffusissimo fatto di banche, cioccolato e orologi per assecondare invece una forte tendenza all'arte contemporanea.**

A Basilea ci sono 35 tra musei e gallerie (da non perdere la Fondazione Beyeler e il Kunstmuseum) con un'offerta artistica e culturale che non ha niente da invidiare alle principali metropoli europee. Inserite all'interno di un contesto architettonico ricco di contrasti: le moderne opere di Herzog & De Meuron, Frank O. Gehry e Renzo Piano convivono con edifici industriali riconvertiti e la parte antica della città. Unico consiglio, non andate a Basilea di lunedì perché la quasi totalità dei musei osserva il turno di riposo settimanale. Per raggiungerla, la compagnia aerea Swiss offre durante i weekend un volo da Roma a soli 79 € (+ tasse e supplementi).

Nella campagna vicino a Berna è stato da poco inaugurato il **Centro Paul Klee**, progettato da Renzo Piano, **un'onda metallica che prende la forma di tre colline artificiali.** Una meraviglia architettonica che custodisce oltre 4.000 opere dell'artista svizzero.

Oltre all'arte è la natura a dominare il paesaggio della Svizzera. Ideale punto di collegamento tra questi due aspetti è la città di **Lucerna con il pittoresco centro storico**, il famosissimo ponte coperto Kapellbrücke e i suoi 10 musei. Lucerna si affaccia sul Lago dei Quattro Cantoni, **un vero paradiso naturalistico.** Grazie a un sistema efficientissimo di trasporti fatti di battelli, autobus e ferrovie di montagna sarà molto facile muoversi tra i molti paesini e le numerose escursioni. Dal Monte Pilatus con la ferrovia a cremagliera più ripida del mondo (raggiunge i 48% di pendenza), ai Monti Rigi (vedi box), ai deliziosi paesi di Weggis e Vitznau e al parco naturale di Goldau: c'è solo l'imbarazzo della scelta.

## Dormire

**The Hotel** a Lucerna è **semplicemente spettacolare.** Nato dalla collaborazione tra il trendsetter Urs Kari e il mito dell'architettura Jean Nouvel, **assomiglia più a un'opera d'arte che a un albergo** (Sempacherstrasse 14, tel. 0041.41.2268686, suite da 390 Sfr). A Basilea **le celle della vecchia prigione sono state trasformate nelle camere dell'albergo** Hotel Brasserie au Violon (Im Lohnhof 4, tel. 0041.61.2698711, doppie a partire da 150 Sfr). A Berna, infine, una soluzione economica ma molto gradevole è l'Hotel National (Hirschengraben 24, tel. 0041.31.3811988, doppie da 120 Sfr).

## Mangiare

I ristoranti Bel Etage e Weinstube a Basilea (Leonhardsgraben 47-49, tel. 0041.61.2611010), fanno parte del complesso di alberghi del Teufelhof per i quali arte e cultura fanno parte integrante dell'arredamento. Il cortile interno garantisce tranquillità e intimità. A Berna l'Altes Tramdepot, il vecchio deposito dei tram, offre un panorama fantastico sulla città di Berna (Gr. Muristalden 6, tel. 0041.31.3681415) e la possibilità di **assistere alla fabbricazione delle birre di luppolo e malto.** A Lucerna il ristorante Jasper (Palace Luzern, Haldenstrasse 10, tel. 0041.41.4161616) è uno dei + trendy della Svizzera con una cucina celebrata in modo vistosamente non convenzionale.

## Mostre in corso

La Fondazione Beyeler ([www.beyeler.com](http://www.beyeler.com)) di Basilea ospita fino al 27 novembre una mostra antologica dedicata a René Magritte. Alla Kunsthalle di Berna fino al 16 ottobre c'è **una delle prime mostre dedicate all'arte contemporanea cinese con una selezione di opere provenienti dalla collezione di Uli Sigg.** A Lugano dal 28 settembre al 23 dicembre, presso la Galleria Gottardo, si svolge la mostra fotografica "Family Pictures" con opere della collezione del Guggenheim di New York. Infine, per chi fosse più interessato a comprare piuttosto che a guardare, a Zurigo dal 14 al 16 Ottobre presso il Centro Congressi si svolgerà la 7° Fiera Internazionale dell'Arte.

## Escursione sul Monte Rigi

Dalla vetta del monte Rigi a 1.800 metri, il Rigi Kulm, si gode un panorama magnifico che spazia dai laghi fino a tutto l'arco alpino. Un vero paradiso per chi ama camminare, con una bella varietà di escursioni da combinare utilizzando anche i **treni di montagna.** La base di partenza sono a scelta i paesi di Weggis, Vitznau o Goldau. Con 58 Sfr (circa 40 €) si possono utilizzare tutti i mezzi di trasporto del comprensorio. **Per maggiori informazioni potete visitare il sito internet [www.rigi.ch](http://www.rigi.ch) o contattare l'ufficio turistico del Monte Rigi (tel. 0041.41.3971128).**



foto di andrea mugnaini

## 5 cose da non perdere

1. Le gallerie d'arte di Basilea
2. I mezzi pubblici svizzeri
3. Un'escursione sul Monte Rigi
4. Il nuovo museo di Paul Klee a Berna
5. Una gita in battello sul lago dei Quattro Cantoni

<http://www.zpk.org> il sito ufficiale del nuovo Centro Paul Klee di Berna  
<http://it.myswitzerland.com>  
 Portale turistico sulla Svizzera: alloggi, destinazioni, offerte promozionali  
<http://www.switzerland-cheese.com> per gli appassionati di formaggio